

Il nuovo anticoncezionale

Sì alla pillola dei 5 giorni dopo «Ma non sarà un'altra RU»

Roccella: vigileremo perchè non incentivi l'aborto. Condanna della Chiesa

■■■ CATERINA MANIACI

ROMA

■■■ Arriva il parere positivo da parte del Consiglio superiore di sanità alla cosiddetta pillola dei cinque giorni dopo, contraccettivo d'urgenza che agisce appunto entro cinque giorni dall'atto sessuale per prevenire una gravidanza indesiderata. Il parere del Ciss mette precisi paletti all'uso della pillola, mirando ad impedire che si trasformi in un metodo abortivo indiretto. Ma la Chiesa attacca: questo è un nuovo attacco sferrato al concepimento della vita.

La pillola dei cinque giorni dopo, sulla cui commercializzazione in Italia il Ciss ha dato appunto parere favorevole, dovrà ora tornare all'esame dell'Agenzia italiana del farmaco (Aifa) per ottenere l'approvazione definitiva. L'iter che attende il nuovo medicinale dunque non è ancora finito. Sul farmaco, comunque, «il Ciss ha dato una precisa indicazione: non è un via libera, ma si tratta dell'indicazione che la pillola è compatibile con la normativa vigente solo se c'è un test di gravidanza molto precoce che elimina la possibilità di una gravidanza in corso». Lo puntualizza il sottosegretario al ministero della Salute, Eugenia Roccella, ricordando, appunto, che ora «la parola passa all'Aifa, mentre il Consiglio Superiore di Sanità ha esaminato le caratteristiche del medicinale ed ha posto un patto importante perché in Italia esiste il problema di un uso sconsigliato della pillola del giorno dopo, soprattutto da parte delle minori - tanto che oggi viene chiamata "la pillola del sabato sera" - e bisogna evitare un uso inappropriato della

pillola dei cinque giorni dopo». Roccella ha infine spiegato che «il protocollo si realizzerà su questa base e, cioè, sulla considerazione che riguarderà il bisogno di un test di gravidanza precoce, effettuata in laboratorio, non i test che si comprano in farmacia, per intenderci». Il parere del cardinale Elio Sgreccia, presidente emerito della Pontificia Accademia per la vita, è del tutto negativo. La nuova pillola, secondo il porporato, «è un aborto a tutti gli effetti, un aborto di raffinata malizia: una pillola del giorno dopo cinque volte». Questo il commento del cardinale Elio Sgreccia, presidente emerito della Pontificia Accademia per la vita. «Per quanto so», afferma il cardinale Sgreccia, «questa pillola intercetta il processo di impianto già iniziato e quindi un essere vivente, perché la vita inizia con la fecondazione. Mi auguro che questa deliberazione sia responsabilmente respinta dal governo».

Ma come funziona questo farmaco che rinfocolerà le polemiche? La pillola nasce per la contraccezione d'emergenza che funziona, appunto, fino a cinque giorni dopo un rapporto sessuale non protetto, ed è considerata dagli esperti più efficace nello scongiurare gravidanze rispetto a quella "del giorno dopo". A differenza della pillola del giorno dopo, che può essere presa entro 72 ore dal rapporto sessuale a rischio e la cui efficacia decresce ogni 12 ore, la nuova pillola non ha evidenziato finora perdite di efficacia nell'arco dei cinque giorni in cui può essere somministrata. Entrambe le pillole sono classificate come contraccettivi d'emergenza e ufficialmente non hanno effetto abortivo, differenziandosi dalla RU486, che induce l'interruzione della gravidanza.

